MOAS MAGAZINE

2022

#MOASMISSIONE UCRAINA
IN PRIMA LINEA PER SALVARE VITE
PAGE 4

#RIDUZIONE DEL RISCHIO DISASTRI
TRAINING SULLA SICUREZZA IN ACQUA
PAGE 22

VIE SICURE & LEGALI
CAMPAGNA GLOBALE DI ADVOCACY
PAGE 28

Contents

Lettera dalla nostra Direttrice **3**

MOAS in Ucraina:
in prima linea per salvare vite **4**

YEMEN #MissionOfHope **8**

SOMALIA #MissionOfhope **10**

Donazioni a portata di mano con la MOAS App **12**

Il Sud Africa perde una delle sue figure più amate **14**

MOAS Malta:
supporto alle comunità vulnerabili **16**

Settimana del Rifugiato
Ricongiungimento familiare **18**

MOAS dona uova di Pasqua alle persone migranti **20**

DRR: *Corsi per la sicurezza in acqua* **22**

DRR: *Risposta e prevenzione in caso di incendio* **24**

Le parole e il fenomeno migratorio **26**

Vie Sicure e Legali, campagna di advocacy **28**

Raccogliere fondi senza donare **30**

Cinema e Migrazione:
il film animato "The Path" **32**

Natale di solidarietà **34**

Vinto il bando per il progetto integrazione attraverso l'informazione **36**

Cambiamento climatico e migrazioni **37**

MOAS nel mondo **38**

MOAS

MOAS informazioni di contatto:
Email: info@moas.eu / pr@moas.eu
Sito: www.moas.eu

MOAS opera dal 2014, è registrata a Malta, in Italia e in Gran Bretagna, ed è presente attraverso rappresentanze legali in Germania e negli Stati Uniti.

MOAS è un'organizzazione umanitaria internazionale nata per alleviare la perdita di vite umane e la sofferenza delle comunità più vulnerabili del mondo.

MOAS ha lo stato consultivo speciale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

Membro del Malta Refugee Council.

MOAS Co-Fondatrice e Direttrice:
Regina Egle Liotta Catrambone

Foto:
Faysal Ahmad, Adra Yemen, Simon Borg, Jason Florio, Dale Gillet, Darrin Zammit Lupi, Frederick Clarke

Lettera dalla nostra Direttrice

Il 2022 è stato un anno molto complesso, segnato da una parte dal graduale ritorno verso la normalità dopo gli anni della pandemia, e dall'altra dal drammatico scoppio della guerra in Ucraina.
MOAS, sin dai primi giorni del conflitto, è stata in prima linea in un Paese distrutto dall'escalation di violenza. In risposta alla tragica crisi umanitaria in corso, il 25 febbraio 2022 abbiamo avviato un programma per portare cure mediche di emergenza, aiuti farmaceutici e servizi di primo intervento alle persone colpite dalla violenza. Grazie ai nostri medici e paramedici, agli infermieri, agli autisti e a tutto lo staff ci siamo impegnati per ridurre l'incidenza di malattie e mortalità. Nel Paese, abbiamo a disposizione 27 mezzi di pronto intervento, tutti con capacità specifiche diverse. I veicoli sono dotati di forniture mediche, prodotti farmaceutici e attrezzature all'avanguardia che hanno consentito al nostro team di fornire trasporto, assistenza di base e avanzata, includendo anche interventi chirurgici importanti, quando necessario. Il cuore del nostro team, impegnato nella formazione e nella gestione del personale che ha partecipato alla missione, ha monitorato quotidianamente le esigenze delle comunità più vulnerabili e ha assicurato una rapida risposta. MOAS ha gestito, inoltre, una MMU, una clinica mobile completamente attrezzata fornendo assistenza sanitaria di base.

Nel corso del 2022 abbiamo continuato le missioni già attive nel resto del mondo, tra le quali la Formazione e riduzione del rischio di catastrofi – DRR all'interno dei campi profughi in Bangladesh, sia in merito alla sicurezza relativa alle inondazioni che per la Sicurezza antincendio con la formazione di molti rifugiati e rappresentanti della comunità ospitante. Sono state inoltre distribuite unità antincendio tuk-tuk, pompe e serbatoi d'acqua.

Nel 2022 MOAS ha fornito 80 tonnellate di alimenti terapeutici pronti all'uso ai bambini affetti da malnutrizione in Yemen e in Somalia.
A Malta abbiamo lanciato il progetto "Integrazione attraverso l'educazione e l'informazione", per stimolare la collaborazione tra le organizzazioni di volontariato e coordinare sessioni ed eventi rivolti alla comunità di richiedenti asilo sull'isola, favorendo l'integrazione e l'indipendenza. Abbiamo cominciato a lavorare alla creazione di centri di informazione e apprendimento nei campi profughi di Hal Far, abbiamo ripreso le visite in ospedale alle persone migranti salvate in mare, abbiamo avviato il corso "Inglese per principianti" per i residenti di alcuni centri di accoglienza transitoria e il Family Hosting & Sponsorship, grazie al quale le persone migranti vengono messe in contatto con famiglie residenti a Malta che desiderano sostenerle nel proseguimento degli studi.

Nel corso dell'anno MOAS ha continuato a portare avanti la campagna di advocacy a sostegno dell'implementazione di #VieSicureELegali di migrazione, ha lanciato una campagna educativa incentrata sulle difficoltà che i migranti climatici devono affrontare e ha lanciato la sua nuova App.

La fine dell'anno è stata segnata dall'uscita del cortometraggio animato The Path, ideato e diretto per MOAS dall'animatore Duncan Rudd. Il film, che racconta la storia di una giovane ragazza costretta a lasciarsi tutto alle spalle e a fuggire in cerca di salvezza, si ispira ai nostri progetti e alla campagna di advocacy per #VieSicureELegali.
Con l'inizio del 2023 la situazione umanitaria in molte aree del globo continuerà a essere complessa e instabile e il conflitto ucraino resterà al centro dell'attenzione internazionale e della nostra attenzione. Con il team MOAS continueremo a offrire il nostro supporto nelle aree del mondo dove più ce n'è bisogno confidando nella vostra solidarietà e nel vostro aiuto.

Regina Catrambone

Buona lettura!

UCRAINA

MOAS Missione salvativa

In prima linea per salvare vite

Intere famiglie distrutte, infrastrutture spazzate via dai combattimenti, beni di prima necessità come cibo e assistenza medica sempre più difficili da reperire. Ad un anno dall'inizio delle ostilità, in Ucraina la popolazione civile continua ad essere colpita indiscriminatamente. MOAS, per rispondere alla tragedia in corso, fornisce assistenza medica di emergenza con il fine di salvare vite ed alleviare le sofferenze della popolazione.

La prima fase della missione

A febbraio 2022 MOAS invia negli Oblast Orientali due unità mediche mobili per fornire alla popolazione servizi di assistenza sanitaria essenziali e sostenere il sistema sanitario ucraino nella campagna vaccinale e per il monitoraggio del Covid-19. L'incremento delle violenze contro i civili, ha successivamente spinto MOAS ad inviare una squadra tattica altamente qualificata e composta da un responsabile operativo, un coordinatore medico, uno specialista di sicurezza e un addetto alla logistica.

Inizialmente, MOAS ha operato sul campo per gestire l'evacuazione medica di bambini affetti da malattie croniche e bloccati in aree ad alto rischio. Il team di MOAS, composto da specialisti in estrazioni ed esperti di medicina d'emergenza, fin dai primi giorni di conflitto ha infatti utilizzato ambulanze specificatamente attrezzate per trasportare le famiglie in zone più sicure sia all'interno del territorio ucraino che in altre nazioni per provvedere alle cure mediche necessarie.

La seconda fase delle operazioni

Nelle settimane successive, MOAS ha ampliato il proprio organico in coordinamento con altri attori operanti nel Paese per rispondere efficacemente alle emergenze. Attraverso una complessa struttura logistica-medicale MOAS ha curato i feriti in prima linea, impiegando squadre composte da medici tattici (fino a 100 in rotazione), utilizzando una flotta di 27 ambulanze di Classe C – ovvero le più modernamente equipaggiate - dispiegate sul campo.

Ad oggi, MOAS ha curato più di 10.000 pazienti sul fronte e più di 20.000 famiglie e anziani nelle comunità tagliate fuori dai combattimenti attraverso servizi di assistenza e UMM (Unità Medica Mobile). Più di 10.000 operatori sanitari locali sono stati formati con tecniche e tecnologie mediche di ultima generazione al fine di migliorare la salute generale e il benessere della popolazione.

Come operiamo

MOAS si coordina con le parti interessate per dispiegare medici, apparati, forniture ed attrezzature direttamente in prima linea. È qui che i medici di MOAS lavorano ogni giorno, facendo tutto il possibile per salvare vite, curare pazienti con traumi causati dal fuoco di artiglieria, armi leggere, sistemi lanciarazzi, granate, ferite da schiacciamento, ustioni, lesioni da impatto. Durante le nostre operazioni, abbiamo lavorato in tutto il Paese nelle regioni più colpite quali gli Oblast di Kharkiv, Donetsk, Mykolaiv, Chernihiv, Sumy, Vinnytsia and Kyiv.

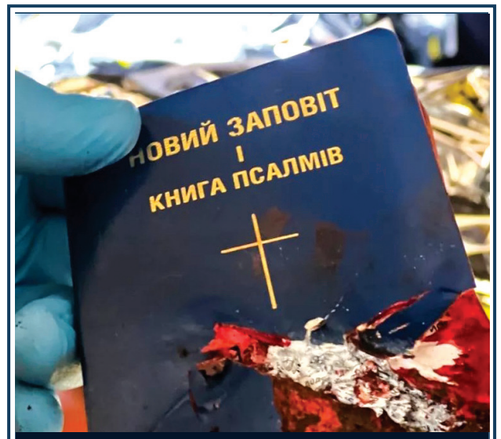
MOAS #MissioneUcraina

La flotta di ambulanze MOAS

Le ambulanze di Classe C hanno diverse specifiche e differenti capacità ed attrezzature e vengono impiegate in base alle esigenze del contesto clinico e ambientale in cui si opera, agendo come una vera e propria unità mobile di terapia intensiva per il trattamento avanzato di pazienti gravi. Le ambulanze sono dotate di attrezzature mediche portatili, rifornimenti di farmaci e apparati all'avanguardia che permettono al nostro team di fornire assistenza di pronto soccorso ed interventi clinici, trasporti e triage.
Ogni ambulanza opera con una squadra composta da due medici e un autista. Il maggior numero possibile di pazienti viene smistato, trattato e dimesso sul campo. I casi più critici e ad alto rischio vengono trasportati in veicoli attrezzati fuori dalla linea del fronte, negli ospedali più vicini.

L'unità mobile medica (clinica mobile – UMM)

MOAS gestisce anche una clinica sanitaria primaria nelle comunità tagliate fuori dai servizi sanitari nazionali. Il veicolo è stato fornito a MOAS dalla Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald (RMHC Lettonia), ed è distaccato presso MOAS per la durata della missione nel Paese. L'UMM MOAS può fornire più di 100 consulti di assistenza primaria al giorno, raggiungendo quelle comunità isolate da cliniche, medici di famiglia, farmacie e centri di salute per diversi mesi consecutivi. L'unità dispone attualmente di una rotazione di 4 medici di lingua ucraina e ha curato più di 20.000 pazienti negli Oblast di Kyiv e Chernihiv, data la significativa necessità in quelle aree a seguito dei bombardamenti contro strutture sanitarie e infrastrutture che hanno limitato le linee di approvvigionamento.



Storia dal campo

Come La Bibbia ha salvato una vita

Un membro dello staff di MOAS ricorda una commovente e toccante storia di come per qualcuno la fede sia diventata un rifugio e di come abbia letteralmente salvato la sua vita.

Abbiamo trovato una bibbia danneggiata tra gli effetti personali di una persona che abbiamo salvato. Il libro sacro del Cristianesimo ha fermato un proiettile – ha protetto e custodito colui il quale la portava vicino al suo cuore. Il paziente salvato ha condiviso con noi i suoi sentimenti riguardo questa esperienza:

"L'orrore della guerra, essere sotto attacco, mi ha ricordato di un'antica verità biblica dal Libro di Geremia: *'Sono con te,' dice il Signore per salvarti.' Pertanto, questo libro è sempre stato con me, perché di fronte alla guerra, sull'orlo della vita e dell'eternità spesso l'unica cosa che rimane è credere nella volontà di Dio!". Indipendentemente dalle personali convinzioni religiose, questa incredibile storia fa riflettere tutti.*

Evento di raccolta fondi in supporto alla

#MOASMissioneUcraina

A marzo 2022, si è tenuto un evento di raccolta fondi presso la Gracy's Brasserie, una location esclusiva nel cuore di Valletta in supporto alla missione in Ucraina.
La cena è stata seguita da un'asta di opere d'arte e pacchetti soggiorno, e tutti i ricavati sono stati donati a MOAS. È stata una serata magnifica segnata da buon cibo, musica e solidarietà che resterà tra i nostri migliori ricordi.

Il costo dell'insicurezza alimentare in Yemen

Gli attuali livelli di carestia nello Yemen, già senza precedenti, sono in aumento, poiché milioni di civili si trovano ad affrontare difficoltà e condizioni di vita durissime. Mentre le missioni umanitarie in corso hanno contribuito ad alleviare una parte dell'insicurezza alimentare, si stima che il numero di persone affette da malnutrizione raggiungerà i 19 milioni entro la fine di quest'anno. Il numero di bambini che sono malnutriti è uno dei più alti al mondo e un recente sondaggio ha stimato che 1 famiglia su 3 soffre di notevoli carenze nella propria dieta.

L'ONU stava cercando di raccogliere 4,3 miliardi di dollari per contribuire a mitigare la peggiore crisi umanitaria del mondo, con il Paese sull'orlo del collasso totale, ma, poiché l'attenzione internazionale continua ad essere rivolta alla situazione in Ucraina, alcuni importanti contributi sono venuti a mancare. Solo 1,3 miliardi di dollari sono stati stanziati e la situazione umanitaria è critica, in quanto il Paese ora affronta ulteriori violenze, il declino delle istituzioni statali e la crisi economica.

L'80% dei 30 milioni di civili in Yemen dipende dagli aiuti umanitari per sopravvivere e con il Paese quasi completamente dipendente dalle importazioni di cibo ed energia, l'insicurezza alimentare probabilmente aumenterà come conseguenza diretta del conflitto in Ucraina, in quanto essa produce quasi un terzo delle forniture di grano dello Yemen.

MOAS in Yemen, fornitura di cibo terapeutico

"I supplementi nutrizionali forniti da MOAS hanno avuto un impatto importante. Grazie al supporto di MOAS, ADRA è stata in grado di garantire buone quantità di cibo terapeutico e di fare fronte ai bisogni dei bambini affetti da malnutrizione".

Mohammed Bahashwan, Direttore dei Programmi e Partenariati USG in Yemen di ADRA.

Dall'inizio del 2019 MOAS consegna forniture mediche e supplementi nutrizionali contro la malnutrizione ai bambini vulnerabili in Yemen: grazie al continuo sostegno dei nostri partner, Edesia e ADRA Yemen, siamo riusciti a distribuire con successo oltre 40 tonnellate di cibo terapeutico pronto all'uso ai bambini sull'orlo della malnutrizione. La nostra ultima spedizione ha aiutato a curare i bambini piú piccoli, come Bra'ah, Thabit, Nadir, Haiat e Yosif. Questi piccoli sono stati recentemente ammessi ai servizi di assistenza ospedaliera, poiché molte famiglie devono percorrere lunghe distanze per raggiungere i centri per il trattamento. Quando i genitori sono stati intervistati sulle loro speranze e sogni per il futuro dei loro bambini, all'unanimità hanno risposto che sperano che i loro figli possano raggiungere un peso nella norma, in quanto sono stati testimoni del deterioramento della salute dei propri bambini a causa della malnutrizione.

Nadir aveva solo 11 mesi quando è stato ricoverato in ospedale per ricevere un trattamento contro la malnutrizione consegnato da MOAS ad Adra Yemen. Il suo peso era in calo e soffriva di diarrea a causa della mancanza di alimentazione sufficiente. Dopo aver completato il ciclo di cure, il suo peso è migliorato ed è stato dimesso, con una fornitura domiciliare del trattamento RUSF* che può essere somministrato a casa. Questi bambini meritano di vivere una vita piena e sana: mentre la comunità globale dovrebbe rispondere alla crescente crisi umanitaria e aiutare a far arrivare forniture alimentari in Yemen, noi di MOAS continueremo ad inviare trattamenti contro la malnutrizione per bambini come Nadir, che sono già stati colpiti dall'insicurezza alimentare. Riteniamo che i nostri maggiori successi risiedano nella profondità e nell'ampiezza del sostegno che abbiamo fornito ai nostri beneficiari. Continuiamo a lavorare per un mondo in cui tutte le persone siano trattate con dignità e rispetto. Attraverso la nostra esperienza logistica siamo in grado di rispondere rapidamente alle crisi emergenti come quella nello Yemen.

SOMALIA

MOAS #Missionofhope

Un Paese in crisi

Nel 2022 la nostra ultima spedizione di supplementi nutrizionali ha raggiunto Mogadiscio per essere distribuita in diverse regioni della Somalia dal nostro partner, International Medical Corps. Questo cibo terapeutico salvavita è fondamentale per combattere la malnutrizione nei bambini ed è assolutamente necessario in questo Paese sull'orlo della carestia.
La fame è in aumento in Somalia dopo il quarto anno consecutivo senza piogge e la peggiore siccità degli ultimi 40 anni, con 7,8 milioni di persone - quasi la metà della popolazione - colpite. Secondo l'OCHA, alla fine di ottobre 2022, 6,7 milioni di persone si trovavano ad affrontare una grave insicurezza alimentare e 1,1 milioni di persone sono state sfollate dalle loro case in cerca di acqua, cibo e pascolo. Per la prima volta dal 2017, l'Integrated Food Security Phase Classification (IPC) ha confermato sacche di insicurezza alimentare a livello catastrofico (Fase 5), che si stima colpiscano almeno 300.560 persone in tutto il Paese.

Si prevede che la crisi della siccità in Somalia peggiorerà nei prossimi mesi, poiché è prevista una storica quinta stagione delle piogge senza precipitazioni. Si stima che il tasso di mortalità aumenterà, soprattutto per donne e bambini, con un peggioramento dell'insicurezza alimentare e della carenza d'acqua. Oltre il 90% della Somalia si trova già in condizioni di siccità da gravi a estreme; la malnutrizione e le epidemie sono aumentate e le persone continuano a incontrare difficoltà nell'accedere ad acqua potabile, servizi igienico-sanitari adeguati e adeguate quantità di cibo.

La risposta di MOAS

Dal 2020, MOAS lavora per portare soccorso alle comunità somale colpite dall'insicurezza alimentare e dalla malnutrizione in collaborazione con i nostri partner, Edesia Nutrition e International Medical Corps Somalia. Alla fine dello scorso anno, abbiamo consegnato 40 tonnellate di Plumpy Nut®, un rivoluzionario tipo di alimento terapeutico specificamente progettato per trattare la malnutrizione nei bambini sopra i 6 mesi.

Cosa rende questo prodotto tanto speciale?

Cassidee Jones, coordinatore delle relazioni con i clienti, spiega perché gli alimenti terapeutici sono efficaci nel trattamento della malnutrizione, rispetto ai gruppi alimentari tradizionali: "Quando un bambino è estremamente malnutrito il cibo è letale per lui. A quel punto c'è bisogno di qualcosa che sia più digeribile e più facile da consumare, e queste bustine sono un rimedio contro la mancanza di appetito che si verifica nei casi acuti di malnutrizione. Quando si è troppo affamati, non si ha fame. Questo preparato è così facile da consumare perché può essere miscelato con acqua o può essere somministrato sotto forma di bustina. È meno pesante da digerire per il corpo e contiene abbastanza vitamine e minerali che lo rendono sicuro e gradevole da consumare".

Testimonianza: *la storia di Mohamed*

Mohamed è un bambino di nove mesi che vive con la sua famiglia nel campo per sfollati interni di Midnimo, in Somalia, da quando i suoi genitori sono fuggiti a causa di una grave siccità nella loro regione d'origine. Nell'agosto 2021, la madre di Mohamed ha iniziato a notare un drastico cambiamento nella salute di suo figlio:

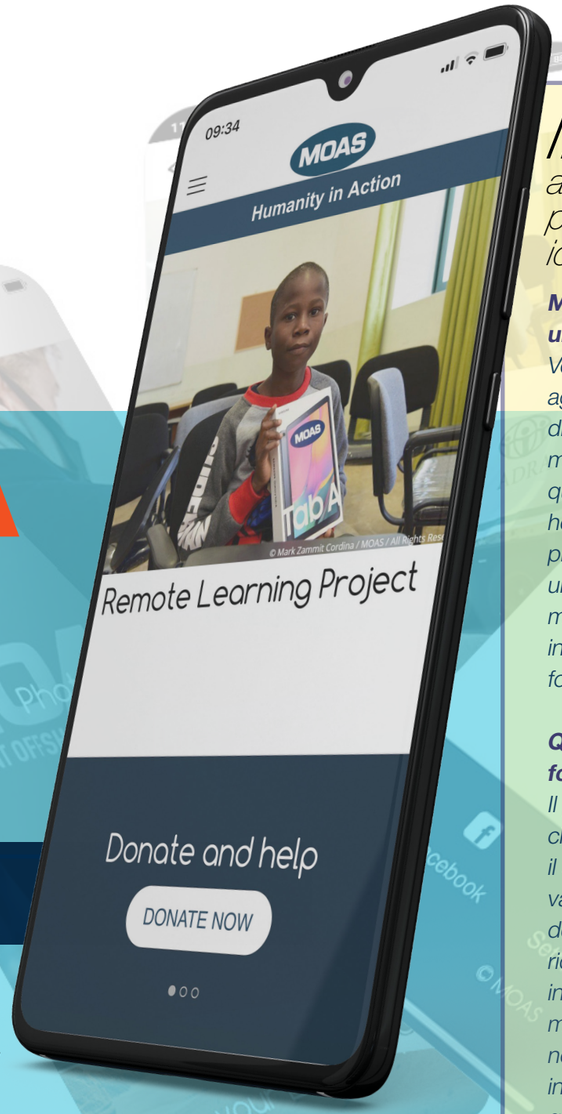
"Quando mio figlio ha iniziato a mostrare segni come debolezza corporea generale, perdita di peso improvvisa e febbre, ho capito che qualcosa non andava in lui".
Una volta che madre e figlio sono arrivati al Midnimo PHU, una clinica sanitaria nel campo supportata dal IMC, i medici gli hanno diagnosticato una malnutrizione acuta moderata. Mohamed ha subito ricevuto un trattamento composto da Plumpy'Sup, integratori alimentari creati da Edesia Nutrition.
Dopo aver ricevuto 75 giorni di trattamento nutrizionale e supporto, Mohamed ha soddisfatto i criteri di dimissione.

Nelle parole della madre di Mohamed: "Sono contenta del personale della struttura sanitaria. Non è la prima volta che interagisco con l'organizzazione. Ricordo che quando mi è stata diagnosticata una malnutrizione acuta [mentre allattava suo figlio, ndr], ho ricevuto un trattamento in questa stessa struttura e sono stata ben curata, quindi ho deciso di portare anche mio figlio. È meraviglioso come il personale ci tratti con dignità e sia sempre cordiale".

DONAZIONI A PORTATA DI MANO CON L'APP MOAS

MOAS Innovazione

MOAS lancia l'app MOAS.eu per restare aggiornati sulle sue iniziative e fare una donazione a sostegno delle comunità più vulnerabili nel mondo



All'inizio del 2022 MOAS ha lanciato la app MOAS.eu: il modo migliore per scoprire le sue missioni nel mondo e fare una donazione a sostegno delle comunità più vulnerabili in aree di crisi.

Semplice e intuitiva, l'app si compone di una sezione 'Projects' dedicata a fornire agli utenti tutte le informazioni più aggiornate sulle iniziative e le missioni di MOAS. Inoltre, il pulsante 'donate' consente di donare in modo immediato e facile, e di contribuire così in modo attivo al lavoro di MOAS per portare aiuti vitali a famiglie, bambini e sfollati che necessitano di assistenza umanitaria.
La sezione 'Advocacy' è ideale per partecipare alla campagna per #VieSicureELegali e permette di firmare la petizione di MOAS per richiedere l'immediata implementazione di vie di migrazione sicure e legali, in modo che le persone vulnerabili non debbano mettere a rischio la propria vita in cerca di salvezza.

L'interfaccia della app MOAS è molto intuitiva e facile da navigare. Offre agli utenti l'opportunità di leggere le ultime notizie del blog e di rimanere aggiornati sulle iniziative portate avanti dall'organizzazione con un semplice click. Nella sezione 'Community' è possibile condividere commenti, foto, idee: permette agli utenti di entrare a far parte di un gruppo di sostenitori che vogliono fare la differenza.

Ad esempio, con 10€ è possibile comprare una throwbag (borsa da lancio), equipaggiamento fondamentale per il corso di sicurezza contro le inondazioni ed eventi legati all'acqua; mentre 37€ forniscono invece un trattamento contro la malnutrizione per un bambino in Yemen o in Somalia. Ogni donazione conta, piccola o grande che sia.

Intervista

a Maria Luisa Catrambone, portavoce di MOAS e ideatrice dalla app.

Maria Luisa, come è nata l'idea di creare una app per MOAS?
Volevo creare una piattaforma innovativa ed agile, che permettesse ai nostri followers di seguire MOAS e le nostre missioni nel mondo in ogni momento. Volevo soprattutto qualcosa che fosse a portata di mano e ho realizzato che il telefonino è l'oggetto piu usato. Da qui, ho pensato che creare un'applicazione per cellulare fosse il modo migliore per costruire una comunità, restare in contatto con i sostenitori e raccogliere fondi.

Quali sono le caratteristiche e i punti di forza dell'app?
Il punto di forza principale dell'app è il fatto che permette di donare a MOAS, ovunque il sostenitore si trovi nel mondo. Un altro vantaggio è costituito dalle numerose sezioni dell'app che permettono ai sostenitori di ricevere in tempo reale tutti gli aggiornamenti in merito alle nostre operazioni. In questo modo i nostri followers, anche coloro i quali non utilizzano i social media, sono sempre informati sul nostro lavoro e coinvolti in tutto quello che noi stiamo facendo.

Secondo te le ONG dovrebbero restare al passo con lo sviluppo tecnologico e digitale?
Assolutamente sì. Ritengo che le piattaforme digitali, come la app in questo caso, siano molto utili, specialmente nel settore umanitario. La tecnologia è stata usata in contesti di guerra, ma può trovare impiego anche nel settore umanitario. Credo che siano come un ponte tra ONG e un mondo di opportunità. Questi strumenti digitali, infatti, permettono alle persone non solo di rimanere aggiornate, ma anche di partecipare in modo attivo al lavoro delle ONG, e di contribuire a trovare soluzioni per risolvere i problemi delle società.

CON QUEST'APP, L'UTENTE PUO`

- • Scoprire i progetti di MOAS nel mondo e trovare informazioni su ciascuno di essi;
- • Accedere ai blog di MOAS e agli articoli inerenti alla migrazione, le tendenze umanitarie e le iniziative di sviluppo;
- • Accedere alla sezione foto e condividere le proprie esperienze nella sezione 'Community';
- • Fare una donazione per sostenere un progetto. L'applicazione consente ai donatori di scegliere il progetto che preferiscono e supportarlo;
- • Accedere ed esplorare i nostri social media e diventare un follower;
- • Leggere e firmare l'appello per l'implementazione di #VieSicureELegali di migrazione
- •

GET IT ON Google Play

Download on the App Store

Disponibile su App Store e Google Play

Il Sud Africa perde una delle sue figure più amate

di Regina Catrambone

Nella storia del Sudafrica, segnata dalla scoperta, nella seconda metà del XIX secolo, di giacimenti di diamanti e di oro, dalla colonizzazione da parte del Regno Unito, e dall'avvio della politica di segregazione razziale dell'apartheid istituita dal governo sudafricano di etnia bianca nel dopoguerra, Desmond Tutu è stato una delle figure più importanti, insieme a Nelson Mandela, F.W. de Klerk e Albert Lutuli.

Con la recente scomparsa dell'arcivescovo Tutu, il Sudafrica perde uno dei suoi padri fondatori, che ha lasciato in eredità un Paese liberato dando voce a quella parte di popolazione sudafricana che non ne aveva. L'obiettivo della vita di Tutu, quello di spendere ogni sforzo per una società giusta e democratica, senza divisioni razziali, assicurando a tutti diritti civili e istruzione e ponendo fine alle deportazioni forzate, è stato portato coraggiosamente avanti tra audaci e ferme prese di posizione e la forza del suo sorriso. Un'opposizione che era iniziata con la decisione di abbandonare l'idea della carriera di insegnante a seguito dell'approvazione del Bantu Education Act che nel 1953 introdusse la segregazione razziale nelle scuole. E che si sarebbe fatta sempre più esplicita, a cavallo tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, quando i suoi messaggi dedicati alle condizioni della popolazione di colore, ebbero un profondo impatto all'interno e all'esterno del Sudafrica.

> **"Se siete neutrali in situazioni di ingiustizia, avete scelto la parte dell'oppressore"**
> **Arcivescovo Tutu**

Un impegno che, con le proteste di Soweto del 1976 contro l'uso da parte del governo della lingua afrikaans nelle scuole nere, quando la protesta nel ghetto nero di Johannesburg fu repressa nel sangue e centinaia di ragazzi persero la vita, ben presto trasformatesi in una rivolta contro l'apartheid, da quel momento avrebbero trasformato Tutu in un'icona in tutto il mondo.

Grazie alla carica di vescovo del Lesotho e di segretario generale del Consiglio Sudafricano delle Chiese, la sua opera di opposizione politica contro l'apartheid divenne sempre più incisiva e venne riconosciuta a livello internazionale, nel 1984, con l'assegnazione del premio Nobel per la pace per la campagna di opposizione non violenta al governo della minoranza bianca che lo proclamò "figura unificante nella campagna per risolvere il problema dell'apartheid in Sudafrica".
Nel 1993 Tutu proclamava «Saremo liberi, tutti noi, bianchi e neri insieme, perché stiamo marciando verso la libertà». E soltanto un anno dopo, il 27 aprile del 1994, giorno del primo voto democratico in Sudafrica, questo monito si sarebbe trasformato in realtà. Per la prima volta, a 62 anni, avrebbe potuto votare, insieme a Nelson Mandela e a tutta la popolazione di colore.
Un'opera che non si sarebbe fermata con il raggiungimento di questo fondamentale traguardo, ma che, con l'ideazione e la guida della Commissione per la Verità e la Riconciliazione, creata nel 1995, sarebbe proseguita con un impegnativo processo di pacificazione fra le due parti della società sudafricana e con la denuncia delle atrocità commesse da parte della popolazione bianca durante i decenni di repressione. Concedendo il perdono a coloro i quali avrebbero confessato i delitti perpetrati nei confronti della popolazione di colore, Tutu assicurava una forma di giustizia morale ai superstiti e ai familiari delle vittime, contribuendo a costruire quella Rainbow Nation, nazione arcobaleno, dove le diverse anime del Paese conviveranno pacificamente, espressione divenuta comune nella cultura nazionale.

Motivo per cui Papa Francesco, lo avrebbe nominato nell'enciclica Fratelli tutti tra "i fratelli non cattolici" che lo avevano motivato "nella riflessione sulla fraternità universale".

Un'eredità, quella di Tutu, che, come affermato dal presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, "trascende i confini e farà da eco nei decenni".

Una suggestione che tutti noi speriamo possa ispirare sempre più persone e possa attecchire anche in tutte quelle aree del mondo in cui ancora oggi si consumano stragi ed eccidi per ragioni legate all'appartenenza a un'etnia, a un orientamento religioso o a un gruppo sociale e politico diverso. Ultima tra tutte la tragedia di Natale del Myanmar, dove i militari hanno ucciso e dato alle fiamme decine di bambini, donne e uomini nello Stato a maggioranza cristiana del Kayah.

"Se siete neutrali in situazioni di ingiustizia, avete scelto la parte dell'oppressore", una massima dell'arcivescovo Tutu che ha segnato tutta la sua vita e che ciascuno di noi dovrebbe mettere in pratica per le discriminazioni e le violenze, piccole e grandi, alle quali assistiamo e alle quali siamo chiamati a rispondere con azioni a sostegno di chi subisce ogni genere di ingiustizia.

ASSISTERE LE COMUNITÀ VULNERABILI

MOAS Malta

I nostri progetti sono incentrati sul sostegno ai beneficiari per acquisire autonomia, proseguire gli studi e promuovere l'inclusione e l'integrazione. Vogliamo che i partecipanti siano in grado di contribuire attivamente alla società e che possano utilizzare le competenze e le connessioni che sviluppano attraverso i nostri progetti per migliorare la loro indipendenza all'interno di un nuovo contesto sociale.

Questo progetto è stato finanziato attraverso il Fondo per le organizzazioni di volontariato gestito dal Consiglio di Malta per il settore del volontariato sostenuto dal Ministero dell'inclusione, delle organizzazioni di volontariato e dei diritti dei consumatori (MIVC).

A Malta, MOAS si impegna a sostenere e assistere i richiedenti asilo e le comunità di rifugiati presenti sull'isola, per facilitare l'integrazione e migliorare l'indipendenza.

Gestiamo diversi progetti che vanno dall'istruzione e iniziative di sviluppo personale, cultura e benessere a lezioni di lingua inglese. Speriamo di ottenere una maggiore integrazione ed indipendenza per i migranti vulnerabili che vivono a Malta, con l'obiettivo di beneficiare la società maltese in modo più ampio.

Centri di informazione e apprendimento

Uno dei principali progetti sull'isola è la creazione di centri di informazione e apprendimento nei campi profughi di Hal Far. MOAS sta realizzando spazi di apprendimento multifunzionali presso i centri di accoglienza. Il progetto di tali centri è nato ascoltando le le esigenze dei beneficiari. Abbiamo condotto interviste con migranti e ONG per stabilire i servizi chiave che sarebbero utili nei centri.

Questi centri di apprendimento sono dotati di risorse educative come computer, libri e altri strumenti educativi ed i residenti del centro avranno accesso ad opportunità di istruzione, attività di formazione e professionali, laboratori di scrittura di CV, supporto al lavoro e molto altro.

MOAS ha anche fornito un'iniziativa di didattica a distanza a Malta. Questo progetto è in corso e fornisce tablet e modem alle famiglie e agli studenti migranti per aiutare i bambini e gli studenti adulti a tempo pieno a tenere il passo con i loro studi.

Corso di inglese per principianti

Forniamo un corso di 'Inglese per principianti' ai residenti in alcuni dei centri abitativi di transizione: questo corso è adattato in base alle esigenze dei beneficiari richiedenti asilo e l'obiettivo è quello di costruire la fiducia nell'ascolto e nella conversazione dell'inglese. Le lezioni, che si concentrano principalmente sul linguaggio colloquiale, aumentano la capacità dei partecipanti di integrarsi nella comunità locale e di accedere alle risorse della comunità. L'acquisizione della lingua inglese può essere vitale per i partecipanti per trovare un lavoro migliore e costruire relazioni nella comunità. In definitiva, le lezioni di inglese svolgono un ruolo vitale nel benessere olistico dei rifugiati e delle società che li accolgono.

Visite ospedaliere

MOAS continua a fornire supporto alle persone migranti con esigenze sanitarie complesse. Organizziamo visite in ospedale ai rifugiati che ricevono cure, per garantire che si sentano supportati e abbiano accesso ai servizi; forniamo loro anche pacchetti di assistenza per supportarli durante il processo di recupero. Inoltre, abbiamo contribuito a coordinare l'assistenza domiciliare per le persone che hanno bisogno di ulteriore supporto una volta tornate a casa dopo il trattamento ospedaliero.

Accoglienza in famiglia e Sponsorship

Lanciato nel 2021, il Family Hosting Project è stato il primo del suo genere a Malta. L'obiettivo del progetto è quello di consentire alle persone migranti vulnerabili interessate a proseguire gli studi di essere abbinate alle famiglie locali che sono pronte a offrire ospitalità e supporto all'integrazione come parte di un programma della durata di un anno.

Il progetto è stato recentemente ampliato con l'iniziativa **Sponsorship,** per consentire ad individui e famiglie impossibilitate ad ospitare richiedenti asilo nelle loro case, di sponsorizzare i partecipanti che vivono nella comunità attraverso un programma di mentoring offrendo supporto sociale, orientamento ed interazioni familiari per promuovere ulteriormente l'indipendenza e l'integrazione.

Integrazione attraverso informazione e apprendimento

Nel 2022 MOAS ha lanciato il progetto "Integrazione attraverso l'educazione e l'informazione", per stimolare la collaborazione tra le organizzazioni di volontariato e coordinare sessioni ed eventi rivolti alla comunità di richiedenti asilo sull'isola, per favorire l'integrazione e l'indipendenza. Il nostro team leader, supportato da uno staff di straordinari volontari, ha organizzato corsi d'arte, visite guidate, passeggiate nella natura e altre interessanti iniziative, coinvolgendo la comunità di rifugiati e le parti interessate per favorire l'impegno della comunità e implementare l'integrazione.

Flow Creative -Volevamo creare con un grafico un frammento delle varie emozioni provate dalle persone costrette a lasciare le loro case, afflitte da vulnerabilità, incertezza, paura, speranza, resilienza e, infine, amore.

Duncan Rudd - Questa opera è tratta da un cartone animato. Il film affronta il tema della vulnerabilità; usando il mare e i suoi sconosciuti predatori come una metafora dei pericoli affrontati dai rifugiati durante la ricerca di un luogo sicuro.

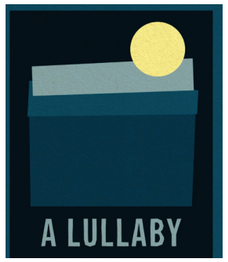
Dani Molyneaux - Way is Family (la via è la famiglia, trad.) usa uno stile tipografico che allude a percorsi e viaggi. Le parole esprimono l'idea di seguire la famiglia. I colori rimandano al mare e al sole – contrapponendo le idee di viaggi lunghi e complessi con orizzonti di speranza.

Ensemble - Abbiamo lavorato sul significato della chiave, dopo aver scoperto che le chiavi sono gli oggetti più comuni che le persone rifugiate conservano quando fuggono dalla loro casa. La chiave all'interno dell'opera appartiene alla Famiglia Nikolayuk, che attualmente vive con un'altra famiglia a Bradford.

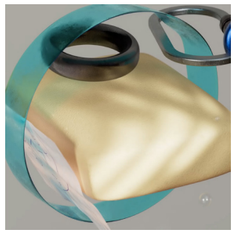
Laura Boast - L'opera "To-gether" rappresenta visivamente l'incredibile lavoro svolto dalla famiglia-fondatrice di MOAS attraverso la metafora di un pezzo di carta. Accompagna il pubblico in un viaggio: da un singolo foglio A4 che è stato tagliato e separato, fino a essere riattaccato e riunito in un intero nuovo formato.

Danielle Rhoda - Dato il tema del Ricongiungimento Familiare, è stato importante per me evidenziare il momento esatto in cui i membri di una famiglia si abbracciano l'un l'altro sapendo che possono guardare al futuro con speranza.

Alexandra Francis - Durante i pasti le famiglie sono riunite, raccontando le loro giornate, spettegolando e ridendo attorno al cibo. Dovrebbe essere scontato essere in grado di fare questo, non un raro lusso.



Valentina Santolini - Ninna nanna tradizionale, cantata da Giulia Cosentino, Valentina Santolini e Blance Lacoste. Una ninna nanna per trasmettere un sentimento di calma e pace, per far addormentare i bambini anche nelle circostanze più difficili.



Mat Lucas - Esplorando i materiali e gli oggetti che prevalgono tra le famiglie che attraversano paesi e frontiere. Note scritte frettolosamente, coperte termiche, tutto legato frettolosamente prima di lasciare le case.

Alastair Stewart Attraverso le lacrime e i sorrisi, le notti insonni, Combattere per giorni senza tregua, senza segni di cambiamento, Ma guidati dalla felicità, l'amore e gli occhi innocenti.

Galleria degli artisti

MOAS #Settimana del Rifugiato

Sarah Brewster -Deliver US, scelto per la colonna sonora di Hans Zimmer per il film Il Principe di Egitto, recitato da Sarah Brewster. Questo pezzo raffigura una madre che tenta di portare suo figlio in un posto sicuro, sapendo che potrebbe non rivederlo più e confidando che sarà accolto tra le braccia di un'altra famiglia.

Un gruppo di artisti e creativi inglesi ha realizzato stupende e uniche opere d'arte dedicate al tema del Ricongiungimento Familiare, **a supporto della campagna di MOAS per #VieSicureeLegali.**

Durante la Settimana del Rifugiato 2022, MOAS ha lavorato con l'agenzia Studio Treble di Manchester e con un Gruppo di talentuosi artisti locali per la realizzazione di un'opera sul tema del "Ricongiungimento Familiare" – che costituisce una parte fondamentale del lavoro di MOAS nella promozione della campagna per "Vie Sicure e Legali" rivolta a sostenere persone migranti e rifugiati di tutto il mondo. Le opere create dagli artisti, i quali hanno gentilmente donato il loro tempo e talento per accrescere la consapevolezza riguardo il lavoro intrapreso da MOAS, sono state pubblicate durante la settimana.

Ricongiungimento Familiare

Un Progetto realizzato da Studio Treble & MOAS

La campagna

L'obiettivo della campagna era quello di creare consapevolezza verso il lavoro globale di MOAS attraverso una raccolta di diverse opere d'arte attorno al tema generale della Settimana del Rifugiato, che era la "Guarigione".

"Attraverso creatività e conversazioni, La Settimana del Rifugiato 2022 è stata una celebrazione di comunità, cura reciproca e l'umana abilità di iniziare di nuovo".

Studio Treble ha contattato la propria rete creativa di diversi artisti locali e nazionali, per creare una collezione di opera d'arte ispirate dal tema "Famiglia Riunita". La loro interpretazione creative di questa idea Lancia un obiettivo unico e una prospettiva su "Vie Sicure e Legali", gettando una nuova luce al tema.

Ricongiungimento Familiare

Il ricongiungimento familiare rappresenta uno dei modi più comuni per i rifugiati per entrare in modo sicuro e legale in un Paese. Offre la possibilità ai rifugiati di ricongiungersi con i membri della loro famiglia nei paesi di destinazione, evidenziando la fondamentale importanza dell'unità familiare. MOAS cerca di creare consapevolezza riguardo questo percorso, per consentire alle persone rifugiate – in particolare ai bambini che si trovano senza un tutore – di raggiungere parenti stretti che hanno già intrapreso il loro viaggio verso un altro Paese.

MOAS DONA UOVA DI CIOCCOLATA ALLE PERSONE MIGRANTI A MALTA

A due anni dall'inizio della pandemia di Covid-19, il mondo celebra, ancora una volta, una Pasqua diversa dalle altre, segnata dall'ombra del conflitto in corso in Ucraina, e della pandemia i cui effetti, seppur mitigati, si fanno ancora sentire. Mentre MOAS è presente in Ucraina con la #MOASMissioneUcraina per portare assistenza medica di emergenza alle persone colpite dalla violenza, continua anche le sue attività a Malta per assistere le comunità più vulnerabili.
La complessa situazione internazionale sta rendendo la vita ancora più difficile per le persone migranti nei centri di accoglienza, che già soffrono per la loro condizione di isolamento e con un costante senso di incertezza. Per celebrare la Pasqua, nel 2022 MOAS ha donato le tradizionali uova di cioccolata alle famiglie, ai minori non accompagnati e alle persone residenti nei centri di accoglienza, per mandare un messaggio di pace e solidarietà. Questi bambini, donne e uomini hanno bisogno di sapere che non sono soli, e che ci sono persone che si preoccupano per loro e li supportano.

Sappiamo tutti che un atto di gentilezza nei momenti difficili significa molto. Le famiglie migranti e i minori non accompagnati ospitati nei centri di accoglienza maltesi rappresentano uno dei gruppi a cui MOAS vuole offrire conforto e speranza. In coordinamento con AWAS, l'Agenzia per il benessere dei richiedenti asilo, e altri centri di accoglienza, quest'anno MOAS ha donato 250 uova di Pasqua, barrette e scatole di cereali, sperando che possano regalare un sorriso e un momento di serenità ai rifugiati. Ogni scatola contiene un uovo di cioccolato al latte e 2 barrette di cioccolato al latte, o cubetti di cioccolato al latte che racchiudono un cuore di morbido caramello e biscotto croccante. Un regalo ideale da condividere con amici e familiari. La donazione è stata possibile grazie al prezioso supporto dei numerosi donatori che continuano a mostrare il loro supporto, incondizionato e prezioso, a tutte le iniziative di MOAS.

MOAS si impegna a fare tutto il possibile per assistere chi ne ha più bisogno in questi tempi difficili e incerti. Dobbiamo essere ottimisti e ricordare che ogni volta che si supera una tempesta, per quanto difficile possa essere, se ne esce arricchiti, spesso più saggi e avendo appreso nuove ed importanti lezioni.
Insieme, teniamo accesa la speranza.

'In occasione della Pasqua, MOAS ha donato uova di cioccolata alle famiglie, ai minori non accompagnati e ai residenti dei centri di accoglienza per mandare un messaggio di pace e fratellanza'.

MOAS RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISASTRI (DRR)

La formazione sulla sicurezza in acqua

COME FUNZIONA IL CORSO DI FORMAZIONE?

Il training è progettato per migliorare la sicurezza dei membri della comunità e aiutarli a rispondere ai rischi posti da inondazioni e monsoni. Dopo una lezione teorica in aula, i volontari iniziano la formazione pratica a terra e in acqua, imparano a prepararsi adeguatamente in caso di inondazioni improvvise e ad esercitarsi nelle tecniche di risposta. Ai volontari viene insegnato come utilizzare e lanciare la throw-bag. Poi, divisi in gruppi, guadano l'acqua utilizzando un palo per identificare i pericoli nascosti sul fondale. Imparano anche ad attraversare un fiume velocemente, ma in modo sicuro, e a salvare una persona che rischia di annegare. Inoltre, i volontari imparano tecniche di salvataggio quando qualcuno viene trovato privo di sensi in acqua utilizzando delle barche, che possono essere utili anche per spostare le attrezzature essenziali.

Cambiamenti climatici ed eventi meteorologici estremi possono causare inondazioni, devastazioni e vittime nei campi profughi e nelle aree di crisi nel mondo. Nei campi per rifugiati le infrastrutture sono spesso vulnerabili all'aumento del livello delle acque. In Bangladesh, ad esempio, 17.000 bambini muoiono ogni anno per annegamento, e nei campi profughi i rischi sono ancora maggiori. Nel 2021 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, attraverso la risoluzione A/RES/75/273, ha dichiarato il 25 luglio Giornata Mondiale per la Prevenzione dell'Annegamento: questa ricorrenza vuole evidenziare il tragico e profondo impatto dell'annegamento su famiglie e comunità, e offrire soluzioni per prevenire tali tragedie e salvare vite umane.
In risposta all'alto numero di decessi legati all'acqua, MOAS ha lavorato all'interno del quadro di riduzione del rischio di catastrofi fin dal 2019, fornendo competenze e supporto tecnico a partner locali per la realizzazione di progetti originali e di formazione innovativa sulla sicurezza in caso di emergenze legate all'acqua. Il team di MOAS fornisce anche attrezzature sia ai rifugiati volontari soccorritori che alla comunità ospitante. Il training crea resilienza verso il rischio di inondazioni, ma sostiene anche l'autosviluppo, non solo fornendo ai volontari competenze e attrezzature, ma aiutandoli a migliorare le pratiche di leadership e il lavoro di squadra. Il progetto fornisce inoltre mezzi di sussistenza ai sarti locali che realizzano l'equipaggiamento di sicurezza e ricevono aggiornamento professionale come parte dell'iniziativa.

Nel 2022, grazie ai nostri incredibili partner globali, MOAS ha facilitato e sostenuto la formazione di oltre 1375 rifugiati e 28 rappresentanti della comunità ospitante; ogni volontario ha ricevuto una borsa da lancio progettata e realizzata localmente da MOAS.

Il ruolo delle donne

Le donne sono agenti estremamente importanti per il cambiamento. Svolgono un ruolo significativo nella risposta ai disastri e durante le fasi di recupero. Tuttavia, nei campi profughi il loro ruolo nel processo decisionale organizzativo viene spesso trascurato, in particolare per quanto riguarda il rischio di catastrofi. Ciò ha creato problemi di equità tra le comunità più colpite da disastri, in quanto le donne offrono prospettive e capacità uniche quando viene dato loro spazio per condividere le proprie conoscenze e abilità. MOAS dà priorità all'inclusione delle donne nella formazione sulla sicurezza in acqua, in modo che possano essere agenti chiave nella risposta alle emergenza e possano apprendere doti di leadership da trasferire ad altri membri della comunità.
L'annegamento è la seconda causa di decessi correlati a lesioni infantili in tutto il mondo. Considerando il rischio di annegamento nei campi profughi, è fondamentale progettare e attuare un programma di prevenzione dell'annegamento specificamente adatto all'ambiente e alla popolazione dei centri per rifugiati. MOAS continua a sostenere l'ampliamento dei servizi di riduzione del rischio di disastri, per garantire che il rischio di annegamento possa essere ridotto. Dati i diversi rischi associati ai diversi gruppi di età e l'importanza della conoscenza e delle capacità di salvataggio da parte dei membri delle comunità, continueremo a fornire un approccio olistico alla formazione sulla sicurezza in caso di inondazioni e alla prevenzione dell'annegamento.

MOAS RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISASTRI (DRR)

Prevenzione e sicurezza antincendio

COME FUNZIONA IL PROGETTO?

MOAS distribuisce dispositivi mobili facilmente trasportabili, unità antincendio, mentre gli esperti tecnici di MOAS formano i volontari dell'Unità di sicurezza nella risposta al fuoco. Le unità mobili antincendio sono costituite da zainetti ad acqua e da veicoli a tre ruote dotati di un sistema di pompa dell'acqua. Durante le esercitazioni, i volontari imparano a bloccare l'incendio e ad impedirgli di propagarsi. Apprendono anche le tecniche per utilizzare l'attrezzatura in modo efficiente, in modo da ridurre la loro esposizione al fuoco e migliorare la risposta a tale rischio.

Il rischio di incendio rappresenta un grave pericolo per i rifugiati e gli sfollati, e per lo svolgimento di operazioni di emergenza in tutto il mondo. Insieme alle inondazioni monsoniche, gli incendi sono uno delle minacce più pericolose per le infrastrutture e la sicurezza nei campi profughi. In Bangladesh, ad esempio, un rapporto del Site Management Sector di Cox's Bazar ha dimostrato che nei campi Rohingya si sono verificati 172 incendi da maggio 2018 a febbraio 2021. Sette di queste incidenze si sono verificate nel 2021. Questi incendi hanno colpito decine di migliaia di persone e distrutto molte infrastrutture, quali rifugi e strutture di supporto di base come cliniche sanitarie, punti di distribuzione e centri di apprendimento.
Le infrastrutture dei campi sono in gran parte costruite con teloni e strutture fragili che le rendono estremamente infiammabili e che consento al fuoco di espandersi facilmente, in particolare durante la stagione secca e calda. Considerando i materiali utilizzati nelle costruzioni, piccoli incendi scoppiati nei campi possono comportarsi come un incendio grande e progredire rapidamente da struttura a struttura attraverso il campo sovraffollato. L'uso diffuso del gas di petrolio liquefatto (GPL) per cucinare ha ulteriormente aggravato questo problema.

La risposta di MOAS

Data la natura prevedibile e inevitabile dell'incendio e l'impatto tragico che può avere sulle vite e sui mezzi di sussistenza, è imperativo agire per identificare lacune e migliorare la capacità di risposta al fuoco. Per rispondere all'aumento della frequenza e della gravità dei focolai di incendio nei campi profughi affollati, il nostro team ha sostenuto lo sviluppo di un progetto di riduzione del rischio di disastri (DRR) unico nel suo genere per la sicurezza e la risposta agli incendi.

L'iniziativa si concentra su tre elementi:

La mappatura del rischio, la formazione per la prima risposta e la prototipazione e produzione di attrezzature antincendio. Il modello di mappatura dei rischi consente ai nostri esperti tecnici di dare consigli sulla gestione del campo e sulle aree di particolare rischio e di sviluppare strategie di risposta in base a ciascun contesto, mentre la formazione fornisce competenze e tecniche di attuazione delle strategie di intervento ai volontari della comunità. Infine, il team ha prototipato diverse attrezzature specifiche per l'uso nel contesto del campo, tra cui tuk-tuk antincendio e zaini. Con il sostegno di donatori internazionali e partner INGO, nel 2022 il nostro team ha formato 2662 volontari e ha contribuito a produrre 45 unità antincendio tuk-tuk e a procurare e distribuire 341 pompe d'acqua, mentre 533 serbatoi d'acqua sono stati collocati nei campi profughi. Questo programma di sicurezza antincendio continuerà nel 2023, con sviluppi ancora più interessanti.

MOAS si augura che le soluzioni individuate per rispondere ai rischi rappresentati dagli incendi possano contribuire a migliorare la capacità di risposta nei campi profughi in tutto il mondo, e salvare così molte vite.

Le parole e il fenomeno migratorio

di Regina Catrambone

Il linguaggio è uno dei più potenti mezzi che abbiamo a nostra disposizione, una facoltà in grado di cambiare il mondo, le nostre vite e quelle di chi ci circonda. Le parole non sono mai casuali, neppure quando ne siamo inconsapevoli, perché rappresentano la manifestazione di ciò che pensiamo e del modo in cui vediamo o del modo in cui vogliamo descrivere l'oggetto del nostro discorso. Le parole possono curare ma anche ferire, possono incentivare ma anche bloccare, possono creare ponti ed erigere muri e possono umanizzare ma anche disumanizzare. Le parole, inoltre, tendono a plasmare le situazioni a cui si riferiscono, fornendo prospettive diverse e creando un immaginario che fa leva su specifiche emozioni.

Nel definire le questioni relative alla migrazione, le parole utilizzate costituiscono un importantissimo strumento per creare una percezione del tema nell'intera società. Un linguaggio di frequente politicizzato e non umanizzato, che viene utilizzato per spostare preferenze elettorali e potenziali voti.

Quando un Primo Ministro del Regno Unito definiva "sciame di migranti" le persone che tentavano disperatamente di accedere al Regno Unito dal porto francese di Calais, quando un Presidente degli Stati Uniti d'America sottolineava come le persone migranti "infestano il nostro Paese", quando un Ministro degli Interni italiano definisce "carico residuale" delle persone che hanno subito torture e attraversato il Mediterraneo ci rendiamo conto di quanto le parole possano plasmare la realtà.

Nell'immaginario collettivo si diffonde una percezione disumanizzata e non empatica nei confronti di esseri umani che come tutti hanno alle spalle una storia e una famiglia, emozioni e paure, oltre a un vissuto traumatico. Le persone migranti, invece, vengono spesso rappresentate come un gruppo omogeneo senza storie personali, senza origini e caratteristiche uniche, senza umanità. Descrizioni alle quali la società si è così assuefatta da non riuscire più a provare una sensazione di vicinanza emotiva, come se a rischiare la vita su quei barconi nel mare o nei campi di tortura libici non ci fosse una persona come quelle che incontriamo tutti i giorni, come un nostro caro o un familiare. Così la persona diventa il clandestino, l'irregolare, il carico residuale.
Il linguaggio utilizzato crea così pregiudizi, diffidenza, paure, chiusure, quando non si spinge a richiamare una pericolosa logica di invasione e quando non richiama una pericolosa deriva di odio razziale e di richiamo ai drammatici tempi della tratta. Rischi che si corrono nel moltiplicarsi di articoli online e sulla carta stampata, di fake news e di commenti sui social, quando, ancor peggio, non entrano nelle stanze istituzionali.

Eppure, quando coloro i quali si spostano da un Paese all'altro non provengono dai Paesi più poveri della Terra smettono di chiamarsi migranti e si chiamano expats, smettono di fare paura e repulsione ma diventano risorsa, o almeno non vengono considerati alla stregua di invasori da respingere o alla stregua di merci che vengono mandate da un porto all'altro in balia delle onde.

Le parole sono anche alla base del processo di integrazione e del modo in cui nelle nostre città e nella nostra società, forniamo strumenti e garantiamo i diritti delle persone che vengono accolte. Parole che possono portare a esempi di arricchimento culturale e crescita comune e parole che invece possono generare ghettizzazione e isolamento.

Per questo motivo, in questo momento così delicato, tra conflitti e nostalgiche velleità di chiusura, possiamo sperare di iniziare un percorso di cambiamento a partire dai termini e dalle definizioni che utilizziamo, facendo sì che il linguaggio inclusivo posso sostituire quelle parole che creano divisioni, che distruggono e non costruiscono, che distanziano e non uniscono. Un primo piccolo tassello che possa scongiurare che un certo tipo di linguaggio diventi l'anticamera di un mondo che non vogliamo.

Vie Sicure e Legali

MOAS Campagna globale di advocacy

Le persone migranti sono spesso costrette ad intraprendere viaggi pericolosi per raggiungere il loro paese di destinazione. Ogni viaggio è unico, tuttavia, costoro sono spesso sottoposti a sfruttamento, abusi e respingimenti illegali durante il percorso. Oltre alle retoriche anti-migranti che permeano sempre più le politiche governative, le persone migranti sono anche costrette ad affrontare avversità nel Paese in cui arrivano. #VieSicureELegali esistono già e, sebbene non offrano una soluzione definitiva al fenomeno migratorio, qualora venissero ampliate dai governi, rappresenterebbero un'alternativa più sicura rispetto ai percorsi che vengono intrapresi dalle persone migranti. Attualmente, tali percorsi sicuri non offrono risorse sufficienti e sono gravemente limitati nella loro accessibilità. Abbiamo anche assistito a un crescente uso di respingimenti alle frontiere dell'UE, mentre prosegue la detenzione arbitraria in Libia.

I respingimenti non sono la soluzione

Un grave problema che le persone migranti devono affrontare è l'aumento dell'uso di respingimenti e le relative conseguenze. Sebbene la politica ufficiale dell'UE nei confronti dei respingimenti li definisce illegali, dannosi, una delle agenzie di frontiera dell'UE, ha impiegato tale pratica, con oltre 957 rifugiati respinti tra marzo 2020 e settembre 2021. I respingimenti sono diventati così comuni in Europa che l'ONU ha avvertito che si rischia la loro normalizzazione, anche se rappresentano una totale violazione dei diritti umani. L'ONU ha anche delineato gli effetti devastanti causati dei respingimenti, con alcune zattere nel Mediterraneo lasciate in mare e imbarcazioni inadatte alla navigazione addirittura spinte in mare. Inoltre, ci sono state segnalazioni di persone migranti a terra che sono state spogliate e costrette a tornare al confine una volta catturati.

Lo stato attuale delle vie sicure e legali

Percorsi sicuri e legali per rifugiati e richiedenti asilo sono attualmente disponibili in diversi paesi, tra cui Francia, Canada, Italia, Germania e Regno Unito; tuttavia, rappresentano una piccola percentuale degli arrivi totali. Mentre il Regno Unito ha reinsediato più rifugiati attraverso percorsi sicuri di qualsiasi altro paese europeo attraverso specifici programmi di reinsediamento dal 2015, la percentuale di arrivi attraverso percorsi sicuri e legali è stata solo del 9% nel 2021. Anche questi programmi di reinsediamento erano estremamente ridotti e incentrati sulle provenienze geografiche. Inoltre, il Regno Unito ha reinsediato solo 1.651 rifugiati nonostante avesse fissato un obiettivo di 5000 rifugiati all'anno dal solo Afghanistan nell'agosto 2021. Le vie sicure e legali sono utilizzate ancora più raramente su scala globale, con meno dell'1% dei rifugiati in tutto il mondo reinsediati ogni anno.

Il potenziale delle vie sicuri e legali

Sono già in atto richieste sostanziali per l'espansione di #VieSicureELegali. Per quanto riguarda l'UE, è stato sostenuto che l'articolo 18 della Carta dei diritti fondamentali (il diritto di chiedere asilo) non è in grado di fornire efficacemente i diritti che garantisce, vista la mancanza di rotte sicure e legali. Tali diritti sarebbero meglio tutelati passando dalla prevenzione dell'ingresso a una procedura di determinazione dello status. Inoltre, nel contesto del Regno Unito, attualmente non esiste un'opzione legale per chiedere asilo dalla Francia, il che porta a richieste di un nuovo sistema sicuro e legale per porre fine ai pericolosi attraversamenti della Manica.

MOAS chiede l'espansione di una varietà di percorsi sicuri e legali, come ad esempio i visti umanitari, che consentirebbero ai richiedenti asilo di avere un accesso sicuro e legale a un paese terzo, oltre ad accelerare la procedura della domanda di asilo. I visti di tipo sanitario potrebbero essere offerti a coloro che necessitano di assistenza sanitaria e non sono in grado di accedervi, in modo che possano ricevere cure mediche all'interno dello spazio Schengen. Infine, la sponsorizzazione privata potrebbe essere utilizzata per creare un partenariato tra attori statali e privati, in quanto i governi faciliterebbero l'ammissione legale per i rifugiati, mentre gli attori privati fornirebbero il sostegno finanziario e sociale per accoglierli nelle loro comunità. Questi sono solo tre delle numerose #VieSicureELegali sostenute da MOAS. Anche se non fermeranno gli attraversamenti pericolosi, se fossero messi in atto sistemi più sicuri per le persone in cerca di salvezza, maggiori sarebbero le opportunità che costoro avrebbero nel raggiungere la destinazione e iniziare una nuova vita con un migliore supporto all'integrazione.

Le sofferenze e i pericoli che i rifugiati attualmente affrontano devono terminare. Il modo più efficiente, umano ed equo per farlo è attraverso l'implementazione di #VieSicureELegali. Puoi unirti alla campagna online di MOAS per aiutare a relegare questa sofferenza nel passato.

Raccogliere fondi senza donare

MOAS Donazioni

Molti di noi sono appassionati a cause politiche, umanitarie o ambientali e pronti a sostenere le organizzazioni e le Onlus che sentono più vicine. Non tutti, però, hanno i mezzi per poter contribuire economicamente, o magari desiderano integrare le donazioni con altre forme di sostegno. Non è sempre facile contribuire ai progetti che si scelgono senza mettere mano al portafogli, ma questa settimana il team fundraising di MOAS ha stilato un piccolo elenco delle modalità con cui la nostra comunità si attiva per supportare il lavoro della nostra organizzazione. Ci auguriamo che possiate trovare ispirazione per compiere un gesto significativo per la causa più vicina al vostro cuore.

Volontariato / Offrire competenze

Il modo più ovvio per collaborare con la onlus preferita senza spendere un centesimo è donare il proprio tempo e le proprie competenze. La maggior parte delle ONG e delle organizzazioni benefiche ha una sezione volontari il cui contributo è coordinato sulla base del tempo che si mette a disposizione, delle competenze che si possono offrire e i progetti verso i quali si è meglio orientati. Quando doni l tuo tempo a qualsiasi organizzazione sii chiaro su ciò che hai da offrire: sei del posto e puoi prestare lavoro manuale? Hai una competenza tecnica specifica che puoi seguire da remoto, come la gestione della contabilità, digital marketing, web design, organizzazione di eventi? Sei uno specialista sul campo, un esperto di logistica, un medico, un infermiere, ecc. che vuole viaggiare per fare volontariato sul campo? Sii chiaro e onesto quando ti proponi e tieni in conto che gli impegni di volontariato dovrebbero essere presi tanto seriamente quanto gli impegni di lavoro, poiché le persone faranno affidamento su di te e sul tuo contributo.

Promozione / Advocacy

Non sottovalutare il potere della community online. Ogni organizzazione cerca di allargare il proprio raggio di azione e trovare nuovi sostenitori tramite i social media. Seguire pagine di organizzazioni come MOAS e condividere le loro petizioni di fundraising, il blog o gli aggiornamenti sulle operazioni può aumentare enormemente il loro impatto, e farli conoscere a possibili nuovi donatori. Le organizzazioni benefiche si impegnano su cause specifiche (protezione dei bambini, diritti degli animali, questione dei rifugiati, etc.) e quanto più il loro messaggio può essere diffuso tanto maggiori saranno i risultati. Un semplice gesto come quello di condividere un articolo diventa un vero atto di solidarietà.

Lasciti testamentari

Se in questo momento non sei in grado di fare una donazione, ma pensi di voler lasciare qualcosa alla tua onlus preferita quando non ci sarai più, allora il lascito testamentario potrebbe fare per te. Consulta un notaio ed informati sulle modalità per capire come funziona e sul nostro sito trovi la Guida MOAS per principianti per i lasciti testamentari. Per maggiori informazioni contattaci a info@moas.eu

EUROPEAN SOLIDARITY CORPS &

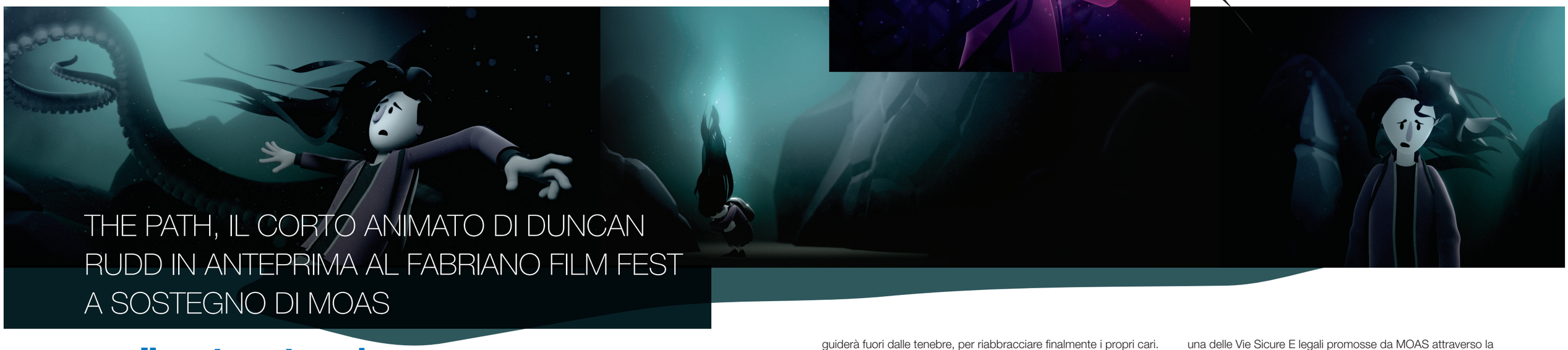
I VOLONTARI MOAS

MOAS ringrazia per la dedizione coloro che hanno offerto il loro tempo sostenendo la nostra missione sia in ufficio che sul campo e siamo lieti di accogliere altri volontari per il prossimo anno. In particolare, vogliamo parlare del nostro programma ESC.

Quest'anno abbiamo ospitato un gruppo di volontarie dello European Solidarity Corps (ESC) per un periodo di dodici mesi presso il nostro ufficio centrale a La Valletta, Malta. L'esperienza EVS è un'opportunità unica e preziosa per i giovani tra i 18 e i 30 anni che desiderano acquisire un'esperienza internazionale lavorando per una causa a cui sono appassionati.

Per i volontari accolti da MOAS il 2022 è stato un'occasione per acquisire un'esperienza professionale lavorando per una ONG internazionale e vivendo in un nuovo Paese. Le volontarie hanno sviluppato una visione delle operazioni quotidiane di un'organizzazione umanitaria, hanno appreso nuove competenze e osservato il lavoro del nostro team di professionisti nel fornire aiuto e assistenza alle comunità vulnerabili in tutto il mondo.

CINEMA E MIGRAZIONE



THE PATH, IL CORTO ANIMATO DI DUNCAN RUDD IN ANTEPRIMA AL FABRIANO FILM FEST A SOSTEGNO DI MOAS

Il cortometraggio affronta il delicato tema del fenomeno migratorio, narrando con garbo ed intensità le ansie, le paure e le difficoltà che incontrano le persone migranti in cerca di salvezza

La questione migratoria è da anni al centro dell'attenzione in Italia ed in Europa. Dal 2014 ad oggi, oltre **51 mila persone,** bambini, uomini, donne nel mondo hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere la salvezza o una vita migliore (fonte: OIM). Molti altri sono scomparsi senza rientrare nelle statistiche.

Ispirandosi a questo delicato tema, il regista inglese **Duncan Rudd** ha ideato e diretto il cortometraggio di animazione **The Path,** che viene proiettato **in anteprima il 2 dicembre al Fabriano Film Fest.** Il film è stato concepito durante un progetto artistico dedicato al lavoro di **MOAS** in occasione della **Settimana del Rifugiato,** grazie alla collaborazione con **Studio Treble,** agenzia digitale con sede a **Manchester.** Al termine della proiezione **Regina Catrambone,** co-fondatrice e direttrice di MOAS, risponderà alle domande del pubblico e parlerà della campagna per **Vie Sicure E Legali.**

Sinossi: La storia narra il viaggio (cammino) di una ragazzina che è costretta a lasciare tutto e fuggire in cerca di salvezza. Durante il percorso, viene separata dalla sua famiglia e si ritrova immersa in un mondo sottomarino ostile e spaventoso, popolato da ombre inquietanti e creature minacciose. Ma una luce di speranza la guiderà fuori dalle tenebre, per riabbracciare finalmente i propri cari.

Il film è ispirato al lavoro di **MOAS-Migrant Offshore Aid Station,** che è stata la prima organizzazione umanitaria ad iniziare, nel 2014, le missioni private SAR nel Mediterraneo e che **ha salvato in tre anni ben 40 mila vite umane,** costituendo un modello per le altre organizzazioni di salvataggio. Oggi MOAS con le sue missioni porta assistenza umanitaria in diverse aree di crisi nel mondo (Yemen, Ucraina, Somalia, Bangladesh, Malta), e promuove la campagna per l'implementazione di #VieSicureELegali, chiedendo a governi ed istituzioni di mettere in atto percorsi di migrazione sicuri e rispettosi delle norme esistenti, che non mettano a rischio la vita delle persone migranti.

Regina Catrambone, Co-fondatrice e Direttrice di MOAS, afferma: "Ringrazio Duncan Rudd per aver donato il suo tempo e il suo talento a sostegno di MOAS e anche gli organizzatori del Fabriano Film Fest per la loro sensibilità e per il supporto offerto. Il film racconta in modo vivido il terrore, la sensazione di straniamento e di sconforto che accompagna coloro che sono costretti ad abbandonare il proprio Paese in cerca di salvezza, o di un futuro migliore. Ma la storia lascia anche posto alla speranza, perché il lieto fine, l'abbraccio finale, è una metafora del ricongiungimento familiare, una delle Vie Sicure E legali promosse da MOAS attraverso la campagna di advocacy globale".

Duncan Rudd, regista del film, commenta: "Ho cercato di rappresentare lo stato d'animo, le emozioni di paura, ansia e vulnerabilità delle persone migranti durante il loro viaggio verso l'ignoto. L'ambientazione subacquea pone i personaggi in un ambiente sconosciuto; l'acqua li priva della voce e riduce vista e udito, consentendo di posizionare presenze inquietanti e minacciose che amplificano il senso di ansia e vulnerabilità. Dedico The Path a MOAS e a tutti coloro che hanno tragicamente perso la vita in mare nel tentativo di arrivare in Europa".

Valentina Tomada, Direttore Artistico del Fabriano Film Fest, dichiara: "Il nostro festival ha sempre avuto una speciale attenzione per i temi importanti e controversi della nostra epoca. Il fenomeno migratorio e la necessità di "approdo sicuro" rientrano chiaramente tra questi importanti topic che il Fabriano Film Fest ha a cuore. Far conoscere il MOAS è per noi solamente un piccolo, simbolico, gesto a sostegno di una così importante attività".

MOAS DONA 150 PANETTONI

MOAS Natale di Solidarietà

ALLE FAMIGLIE AI BAMBINI E AI RESIDENTI DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA A MALTA

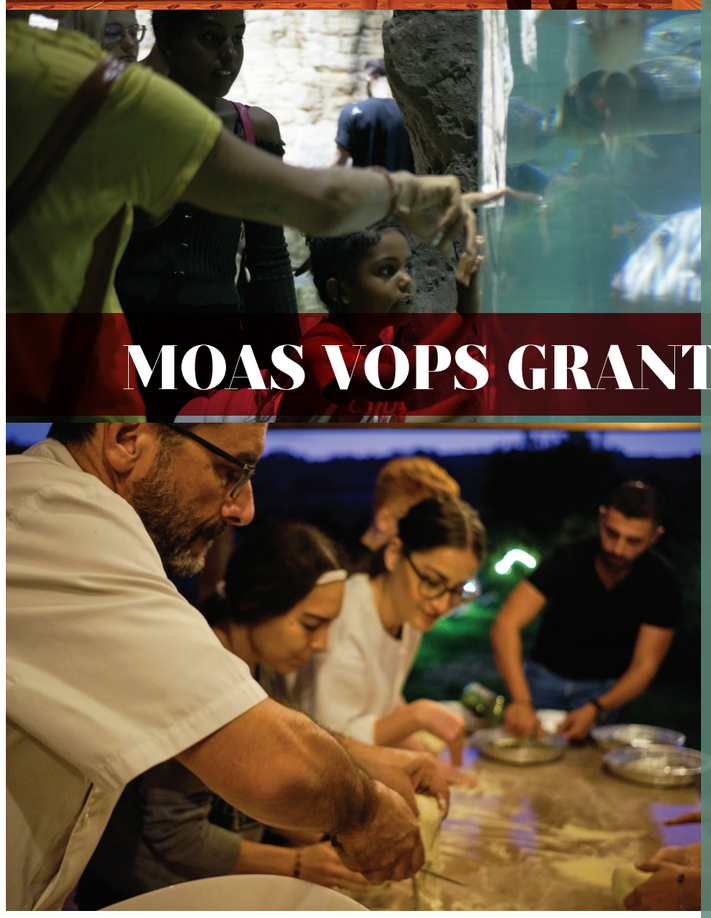
Dopo anni segnati dalla pandemia di Covid-19, nel 2022 il mondo è stato colpito dal conflitto armato in Ucraina, che ha causato migliaia di vittime, un afflusso senza precedenti di rifugiati verso l'Europa e sconvolto la vita di milioni di persone. Ora che ci avviciniamo al Natale, le famiglie si trovano ad affrontare la crisi energetica, l'aumento dei prezzi e una sensazione generale di ansia. La situazione è anche peggiore per coloro che sono fuggiti dal loro Paese e sono ora ospitati nei centri di accoglienza per i rifugiati, con accesso limitato ai servizi e lontani dalle loro famiglie e dai loro affetti. Come di consueto, MOAS desidera portare conforto alle comunità più vulnerabili di Malta.

Per Natale, MOAS ha donato 150 panettoni a tutte le famiglie, ai minori non accompagnati e alle persone residenti nei centri gestiti da AWAS (l'agenzia governativa per il benessere dei rifugiati) a Malta per diffondere un messaggio di pace e solidarietà in questo momento speciale dell'anno.

La donazione è stata resa possibile grazie al prezioso supporto dei donatori di MOAS, che continuano a mostrare il loro apprezzamento verso le iniziative della ONG e con il supporto di una fantastica squadra di volontari che hanno aiutato durante la distribuzione.

Regina Catrambone, Co-fondatrice e Direttrice di MOAS, ha dichiarato:

"Desidero che la nostra donazione possa diffondere un messaggio di pace, ora più che mai. È solo un piccolo gesto per augurare un Natale gioioso e regalare dei dolci momenti a chi è solo, lontano dai propri cari e alle prese con un futuro incerto. Vogliamo far sapere a queste persone che non sono sole e che siamo al loro fianco, disposti ad aiutare. Mostrare solidarietà verso le persone più vulnerabili può fare la differenza e donare un momento di gioia. Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti!".



MOAS VOPS GRANT

MOAS riceve il finanziamento per il progetto di integrazione delle comunità migranti a Malta

Nel 2022 MOAS ha avviato un nuovo progetto di integrazione attraverso l'istruzione e l'informazione che mira a stimolare la collaborazione e il networking tra le organizzazioni di volontariato al servizio delle comunità migranti a Malta. Come annunciato durante la cerimonia di assegnazione delle sovvenzioni per il regime di sostegno alle piccole iniziative **(Grant Award Ceremony for the Small Initiatives Support Scheme)** e il regime di sostegno alle organizzazioni di volontariato **(Voluntary Organisations Project Scheme),** MOAS ha ricevuto una sovvenzione per attuare questo progetto.

Attraverso questa iniziativa, MOAS opererà con altre organizzazioni di volontariato e della comunità migrante per coordinare attività, classi e sessioni informative per migliorare il coinvolgimento e l'indipendenza delle persone migranti e una loro più ampia integrazione nella società maltese. Un migliore coordinamento tra le organizzazioni di volontariato e i leader delle attività locali che lavorano con la stessa comunità beneficiaria migliorerà anche la diversità e la portata delle attività disponibili, aumentando così l'impatto riducendo la duplicazione dei servizi.

La Co-fondatrice e Direttrice di MOAS, Regina Catrambone ha ricevuto il premio durante la cerimonia annuale ospitata presso il Radisson Blu Resort di St Julians e presentata dall'on. Julia Farrugia Portelli (Ministro per l'Inclusione, il Benessere Sociale e le Organizzazioni di Volontariato) e il Dr. Noel Camilleri (Presidente del Consiglio di Malta per il Settore del Volontariato).

"Siamo lieti e grati di aver ricevuto questo contributo, che aiuterà a migliorare l'integrazione della comunità migrante", ha affermato Regina Catrambone. "Le organizzazioni di volontariato sono parte integrante della società civile. Attraverso questo progetto, miriamo a migliorare il settore del volontariato attraverso il rafforzamento delle capacità, le partnership e le pari opportunità".

Diverse attività sono state condotte durante l'anno nell'ambito del progetto e i partecipanti, provenienti sia dalla comunità maltese che da quella di migranti, hanno avuto l'opportunità di frequentare corsi di arteterapia e cucina, visitare siti storici e archeologici, esplorare l'acquario e la riserva naturale e altro ancora.

Questo progetto è stato finanziato grazie al Fondo per le organizzazioni di volontariato gestito dal Consiglio di Malta per il settore del volontariato sostenuto dal Ministero per l'inclusione, **le** organizzazioni di volontariato e i diritti dei consumatori (MIVC).

(Questo progetto/pubblicazione riflette solo il punto di vista dell'autore e MCVS non può essere **ritenuta** responsabile per il contenuto o qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute).

Malta Council for the VOLUNTARY SECTOR

vops Voluntary Organisations Project Scheme

GOVERNMENT OF MALTA
MINISTRY FOR INCLUSION, VOLUNTARY ORGANISATIONS AND CONSUMER RIGHTS

CAMBIAMENTO CLIMATICO & MIGRAZIONE

MOAS ha lanciato una campagna sul cambiamento climatico, in quanto ha avuto un impatto rilevante sulle persone a livello globale. Mentre affrontiamo eventi climatici sempre più estremi e frequenti, è importante capire come possiamo agire per proteggere il nostro futuro. Sappiamo che, mentre il cambiamento climatico può colpire chiunque, non ha un impatto uniforme nelle varie aree del pianeta: con questa campagna vogliamo fare luce su ciò che sta accadendo in tutto il mondo e in che modo i disastri climatici stanno influenzando le comunità. Vogliamo spiegare come possiamo educare noi stessi, i nostri coetanei, i nostri amici e le nostre famiglie, in modo da poter costruire spazi di discussione non solo nei circoli scientifici tecnici, ma anche all'interno delle comunità.

In occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022, COP27, gli scienziati hanno pubblicato un nuovo rapporto che evidenzia gli aspetti chiave dell'emergenza sul cloma. Gli autori affermano che 16 dei 35 segni vitali del pianeta utilizzati per monitorare i cambiamenti climatici hanno raggiunto valori record. Abbiamo assistito ad una crescente frequenza di episodi di caldo eccessivo e decessi legati al calore, all'aumento della perdita di copertura arborea a causa di incendi, alla progressiva deforestazione e a una maggiore incidenza di insetti e malattie che prosperano in climi più caldi. Con l'aumento delle temperature, il permafrost che copre vaste aree dell'emisfero settentrionale continuerà a sciogliersi, esponendo nuovi batteri e virus e aumentando il numero di malattie che colpiscono le comunità a livello globale. L'insicurezza alimentare e la malnutrizione, già causate dalla siccità e da altri eventi estremi legati al clima nei paesi in via di sviluppo, continueranno ad aumentare man mano che si verificano condizioni meteorologiche più estreme. Nessuno di questi elementi può essere considerato isolatamente. Dobbiamo capire che il cambiamento climatico e i suoi impatti sull'umanità sono connessi e le conseguenze possono fungere da moltiplicatore per scatenare ulteriori problemi.

Impatto del cambiamento climatico sulla migrazione

Una delle principali conseguenze del cambiamento climatico, che spesso passa inosservato, è l'impatto sulla migrazione. Gli esseri umani sono sempre stati migratori. Nel corso della storia abbiamo cercato nuove terre, nuovi ambienti dove poterci insediare e costruire comunità. A volte scegliamo di muoverci, ma a volte non abbiamo scelta. Se la terra su cui viviamo non è più sicura, non possiamo più raccogliere il cibo di cui abbiamo bisogno per sfamare le nostre famiglie, la nostra casa è stata devastata da incendi, inondazioni, tempeste o ci troviamo di fronte a conflitti i cui partiti hanno usato il degrado ambientale come strumento di guerra, siamo costretti ad andarcene. Gli eventi legati ai cambiamenti climatici possono costringere le persone a lasciare le loro case, anche se attualmente questi sfollati non hanno alcuna protezione legale. La nostra campagna sul clima cerca di aiutare a comprendere il cambiamento climatico e come influenzerà i flussi migratori per gli anni a venire. Possiamo speculare su ciò che il futuro potrebbe portare, o possiamo apportare cambiamenti ora, per proteggere le generazioni future. Seguite la nostra campagna sui social media per saperne di più!

MOAS NEL MONDO

BANGLADESE

1,158 rifugiati Rohingya and 356 membri della comunità ospitante formati sulla sicurezza in acqua.

2662 volontari formati sulla prevenzione e la risposta agli incendi. Realizzate 45 unità anti incendio "tuk-tuk".

Procurate & distribuite 341 pompe, 110 pompe trasportabili.

553 serbatoi d'acqua dislocati nei campi profughi.

UCRAINA

27 ambulanze sul campo

10,000 pazienti salvati in prima linea

20,000 persone curate nelle comunità

10,000 operatori sanitari formati su tecniche mediche

SOMALIA

40 tonnellate di aiuti nutrizionali consegnate

MALTA

Ideazione di Centri di informazione e apprendimento nei centri di accoglienza di Hal Far.

Iniziativa di Istruzione a distanza per studenti migranti: forniti tablet e modem con connessione Internet alle famiglie residenti nei centri per rifugiati.

Corso di Inglese per principianti per i residenti di alcuni centri di soggiorno temporaneo per persone migranti.

Visite in ospedale e assistenza domiciliare per persone migranti evacuate da operazioni SAR o che necessitano di cure dopo il ricovero

Implementazione del progetto Accoglienza in famiglia & Sponsorship per mettere in contatto richiedenti asilo e famiglie.

Lancio dell'iniziativa Integrazione attraverso istruzione e informazione per stimolare la collaborazione tra le organizzazioni di volontariato e contribuire all'integrazione.

YEMEN

40 tonnellate di cibo teraputico consegnate

Le tue donazioni Salvano Vite

Se vuoi supportare i nostri sforzi umanitari, puoi donare online a moas.eu/it/donate o effettuare un trasferimento bancario.

MOAS

EU
Beneficiary Name: **Migrant Offshore Aid Station**
Bank Name: **Lombard Bank Malta plc**
IBAN: MT15LBMA05000000000001180113787
SWIFT Code: LBMAMTMT

GERMANY
Kontoinhaber: **M.O.A.S.**
Bank: **Hamburger Sparkasse**
IBAN: DE48 2005 0550 1002 2118 01
Kontonr. 1002 2118 01 BIC: HASPDEHHXXX

ITALIA
Beneficiario: **MIGRANT OFFSHORE AID STATION ITALIA** Onlus
Banca: **BNL S.p.A.**
IBAN: IT02P0100503337000000003138
SWIFT Code: BNLIITRRXXX

USA
Beneficiary Name: **Global Impact – MOAS Fund**
Bank Name: **Bank of America**
Account Number: 166009049
SWIFT Code: CINAUS6L

UK
Beneficiary Name: **Migrant Offshore Aid Station (MOAS) UK**
Bank Name: **Lloyds Bank**
Account Number: 39002760
Sort Code: 30-90-89
IBAN: GB33LOYD30908939002760